

nulla come questa realtà di tutti i giorni, ci convince e ci riprova la nostra dottrina. Anche coloro che nel luglio scorso (e ce ne fu qualcuno) dopo le vostre coraggiose parole, ebbero un momento fugace di speranza oggi sono unanimi, tutti quanti, nel votare recisamente contro il Governo Bonomi. (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cao.

CAO. Onorevole presidente, di fronte all'impazienza della Camera dichiaro di volere osservare il regolamento, facendo, veramente e soltanto una breve dichiarazione. (*Bene!*)

Il gruppo degli autonomisti dichiara che col suo voto favorevole al Gabinetto, sulla politica generale, intende impegnarlo ad attuare finalmente una efficace, reale ed intera azione a favore dei diritti delle regioni. (*Approvazioni — Rumori*).

PRESIDENTE. L'onorevole Fontana ha facoltà di parlare.

FONTANA. Il gruppo agrario è lieto di quanto è stato dichiarato dal Governo sulla necessità di ristabilire l'autorità dello Stato e per garantire i pubblici servizi contro ogni ostentata minaccia di sabotaggio. Ma non possiamo approvare la politica economica del Gabinetto, quella specialmente che riflette l'agricoltura, (*Rumori vivissimi*) e perciò dichiariamo che ci asterremo dalla votazione sull'emendamento dell'onorevole Pietravalle. (*Commenti — Rumori*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Capitani.

DE CAPITANI. In nome del gruppo liberale dichiaro che nella situazione parlamentare che si è andata delineando nella presente discussione, ritenuto che solo una parte della politica del Gabinetto venne dalla Camera discussa, mentre un voto di esplicita fiducia avrebbe richiesto che tutta la politica fosse stata esaurientemente esaminata, non ci è possibile darle un completo assentimento.

Infatti, prendiamo atto con soddisfazione delle chiare dichiarazioni del presidente del Consiglio per quanto riguarda la disciplina e la continuità dei pubblici servizi; riteniamo che l'opera del Ministero possa darci affidamento sulla politica estera in generale, e più specialmente sulla rapida sistemazione, cara al nostro cuore, di Zara, Fiume e delle minoranze italiane in Dalmazia (*Applausi a destra — Rumori All'estrema sinistra*); confidiamo sempre nell'opera di pacificazione sociale, che deve aver però per necessario presupposto il pieno

ristabilimento dell'autorità dello Stato contro chi lo combatte apertamente e occultamente, preparandone la rovina. (*Approvazioni. — (Rumori a sinistra)*).

Non possiamo invece approvare l'opera del Gabinetto per quanto riguarda la politica agraria, e dobbiamo biasimare l'atteggiamento incerto da provincia a provincia per ciò che riflette la vita istessa del Paese. Per tali ragioni confermando l'attesa, ci asterremo dal voto. (*Rumori — Commenti — Approvazioni a destra*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Podgornik.

PODGORNIK. Onorevoli colleghi, mi sia consentito di fare a nome dei deputati slavi la seguente dichiarazione di voto. Essendosi il popolo slavo della Venezia Giulia dimostrato ossequioso alle vigenti leggi ed avendoci il Governo — come ricompensa ironica — nella Venezia Giulia ed in specie in Istria, negati i diritti i più elementari di convivenza sociale, cosicchè siamo noi slavi d'Italia, stimati cittadini di terza categoria, (*Rumori*) date le continue persecuzioni del nostro popolo, delle nostre istituzioni culturali e perfino economiche, e non avendo il Governo data attuazione ai giusti postulati della popolazione slava nelle nuove provincie, nè nel campo scolastico-culturale, nè economico, amministrativo e linguistico, il voto dei deputati slavi contrario al Governo, benchè solo di alcune voci, significa la disapprovazione della grande maggioranza della popolazione della Venezia Giulia all'opera del Governo. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Procediamo dunque alla votazione sull'emendamento aggiuntivo dell'onorevole Pietravalle e di altri deputati alla mozione dell'onorevole Alfredo Rocco. Lo rileggo: « La Camera approva le dichiarazioni del Governo ».

Coloro i quali approvano questo emendamento risponderanno *sì*; coloro che non lo approvano risponderanno *no*.

Estraggo a sorte il nome del deputato dal quale comincerà la chiama.

(*Segue il sorteggio*).

Comincerà dall'onorevole Scèk.

Si faccia la chiama.

CAPPELLERI, segretario, fa la chiama.

Rispondono Sì:

Agnesi — Albanese Giuseppe — Aldisio — Alessio — Amatucci — Amèndola — Angelini — Anile — Aroca.